

Verrà inaugurata sabato prossimo, 18 luglio, alle 17.30 presso la sala espositiva di Maso Spilzi a Costa di Folgaria, la mostra “Vedute d’Arte - Immagini di paesaggio sull’Alpe Cimbra”, organizzata dal Comune di Folgaria con la curatela di Warin Dusatti.

Con questo ritorno del mondo della pittura all’interno del fienile dello storico edificio di maso Spilzi, un esempio unico di residenza signorile e complesso fortificato insieme, si è inteso toccare dei temi ritornati recentemente più attuali: quello della villeggiatura e quello dell’esigenza dell’uomo di riscoprire il legame con la Natura.□

“Le immagini del paesaggio dell’Alpe Cimbra permettono di ampliare l’orizzonte e di maturare ancora di più l’attaccamento per il territorio, luogo di soggiorno sì, ma anche di confronto, all’interno di una logica di mutuo scambio, che sola può permettere una crescita umana, sociale ed economica. Ancora una volta la conferma dell’attrattività di questo territorio”, il commento del Sindaco Michael Rech.

L’esposizione presenta le opere degli artisti che hanno costituito e vissuto la stagione culturale dei primi cinquant’anni del Novecento sull’Alpe Cimbra, luogo e meta non solo di soggiorno, ma anche di incontro e confronto artistico.

“I pittori scelti per questa mostra ci offrono l’immagine del territorio vista attraverso i loro occhi e, in modo indiretto, ci insegnano a osservare, scoprendo, magari in modo inaspettato, particolari di queste zone che normalmente sfuggono alla nostra attenzione” spiega l’assessore alla Cultura Stefania Schir.

Immagini del paesaggio di Folgaria e Lavarone si alternano e mescolano con vedute di altri paesaggi montani eseguiti dagli stessi protagonisti, ampliando così l’orizzonte al di là dei valichi. Nella stessa ottica, qui rivolta alla veduta come breve incursione nel paesaggio interiore, sono proposte alcune visioni parallele, come La rissa e il Pastorale di Fortunato Depero.

Tra le altre opere, si possono vedere le Betulle, rappresentate nelle quattro stagioni, di Vittorio Casetti; i paesaggi innevati di Diego Costa; l’esplosiva creatività di Fortunato Depero (Radioscopia alpestre; Chiesa di Guardia di Folgaria); i due capolavori divisionisti di Attilio Lasta Tramonto sui Crozi Rossi e Meriggio sul Grosté; gli intimi paesaggi di Elio Martinelli; Giovanni Tiella con due luminosi acquerelli di Serrada e Luigi Vicentini, con opere degli anni ‘30 e ‘40. Affiancano i più conosciuti conterranei, Alfonso Cappelletti e Guido Valle, che hanno condiviso con loro l’amore per la pittura ed il paesaggio alpestre.

Unica testimonianza ottocentesca all’interno della mostra, prodromo del felice futuro artistico dell’Alpe, è quella dell’acquerellista Domenico De Ballarini, nato a Cracovia nel 1803 e morto a Rovereto nel 1891, che dipinse uno scorcio di Lavarone nel 1855.

Durante il periodo della esposizione si terranno, a Maso Spilzi, delle conferenze nelle quali verranno affrontati temi riguardanti gli artisti ed il contesto socio-culturale.

Il programma inizierà giovedì 23 luglio con “Vedute d’arte e d’avanguardia. Relazioni e ambizioni di Fortunato Depero per una reinvenzione della realtà”, relatrice Elisabetta G. Rizzoli; per proseguire il 30 luglio, con “Il rapporto tra l’alpe e la selva nelle comunità montane, tra realtà e immaginario”, relatrice Roberta Bonazza. Terzo appuntamento giovedì 6 agosto, con “Lo sguardo dell’Arte sull’Alpe Cimbra nella pittura della prima metà del ‘900”, relatore Paolo Dalla Torre; si chiude giovedì 20 agosto con la presentazione della rivista trimestrale dedicata all’arte regionale “Arte Trentina – La rivista dell’arte in Trentino. Tra memoria, ricerca e contemporaneità”.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 13 settembre, visitabile dal martedì al venerdì con

“VEDUTE D’ARTE. IMMAGINI DI PAESAGGIO SULL’ALPE CIMBRA” IN MOSTRA A COSTA DI FOLGARIA

Scritto da Redazione
Venerdì 17 Luglio 2020 00:00

orario 15.00-19.00, sabato e domenica 10.00-12.00 e 15.00-19.00.